

Inaugurata la Casa dello studente taglio del nastro atteso da vent'anni

IL TRAGUARDO

Un taglio del nastro atteso da venti anni, da quel lontano 1997 quando la Regione mise nero su bianco la volontà di costruire una residenza per gli studenti universitari in via Benedetto Croce. Qualche anno più tardi, nel 2003, l'inizio dei lavori, interrotti da contenziosi e beghe burocratiche trascinate fino al 2011, anno in cui, grazie ad un avviso ministeriale arriva nelle casse dell'amministrazione un milione e mezzo di euro. Sembrava fatta. E invece, altri intoppi, fino al punto di svolta di

tre anni fa. Regione, Comune, l'Adsu, l'azienda per il diritto allo studio universitario e l'Ater decidono di unire sforzi e risorse per completare i lavori di ristrutturazione e adeguamento della struttura. Che ieri ha avuto finalmente il suo battesimo, alla

**FINALMENTE REALTA'
LA RESIDENZA
DI VIA BENEDETTO CROCE
«SARA' UN RIFERIMENTO
PER L'INTERO ABRUZZO»
DICE MARINELLA SCLOCCO**

presenza di decine di studenti che già la abitano. Sessantacinque i posti disponibili, dislocati in stanze doppie, dotate di armadi, scrivanie, frigoriferi e bagni con doccia. In più, la mensa e, qualche metro più in là, la palazzina Orlandi, destinata a ospitare convegni e seminari.

«Con le sue peculiarità - spiega l'assessore Sclocco - si tratta di una realtà unica in Abruzzo, che può costituire un punto di riferimento per altre residenze che ci auguriamo possano trovare presto vita nel nostro territorio». Il pensiero va al progetto di realizzare un nuovo studentato nell'ex Ferrhotel nella ex Caser-

Una delle stanze riservate agli studenti in alto il taglio del nastro della Casa di via Croce



ma Pierantoni a Chieti. Le pratiche per accedere ai finanziamenti sono già state espletate, ma occorreranno mesi prima di conoscere le decisioni del dicastero. Nel frattempo, meglio godersi i frutti di un lavoro che, continua la Sclocco, «ha visto la Regione operare con altri enti e raggiungere lo scopo in tempi rapidi, considerando le lungaggini che hanno accompagnato questa vicenda». La residenza di via Benedetto Croce per la Sclocco rappresenta un'occasione preziosa anche per la stessa università: «Nei mesi estivi - spiega - sarà aperta anche agli studenti stranieri e questo darà all'ateneo la possibilità di avere maggiore punteggi nella presentazione di progetti internazionali».

Barbara Scorrano